COS'È IL TANTRA

CAVALCARE LA TIGRE DELLA SAGGEZZA

di

Ralph Abrams

Un'incontro con il Maestro Tantrico Prem Pranama.

Tratto da INTERNET – www.tantranet.com

Per informazioni su ritiri, classi di meditazione ed altri programmi presso l'Eremo della Nube Pazza:

scrivere a: Crazy Cloud Hermitage (Eremo della Nube Pazza)

7101 W. Liberty, Ann Arbor, MI 48103 – U.S.A.

e-mail: dalef@umich.edu - telefono: (313) 741-1084

Tutelato in base ai diritti d'autore 1994, Centro di Dharma Nube Pazza. Viene accordato il permesso di copiare liberamente e distribuire questo libretto, purché in forma inalterata.

Tradotto da Aliberth Meng per il Centro Nirvana di Roma nel mese di novembre 2004

Introduzione

Fin dall'inizio dei tempi, vi sono stati rari uomini e donne che, seguendo il gran desiderio ardente dei loro cuori, risposero alla domanda esistenziale della nascita e morte con la realizzazione di chi loro fossero veramente - chi fossimo noi tutti. Pranama è uno di essi. Egli ci invita, ci alletta, ci sfida ad unirci alla sua danza. Leggete le sue parole, permettete ad esse di entrare nel vostro cuore e rompere il tabù irrazionale che è contro la felicità. Il fuoco dell'essere passerà dal maestro al discepolo nel grande silenzio del cuore. - Queste parole sono un incisivo invito. - Questo incontro avvenne nell'estate del 1994. L'intervistatore, Ralph Abrams, è stato un ricercatore spirituale negli ultimi 25 anni. Egli ha lavorato con Swami Muktananda, Nisargadatta Maharaj, Chagdud Tulku, Nagkpa Chogyum, alcuni insegnanti Nativi Americani, ed attualmente vive nell'Eremo della Nube Pazza, in cui sta studiando il Sentiero Tantrico con Pranama.

DOMANDE e RISPOSTE

Ralph: Di questi tempi, la parola 'Tantra' è stata alquanto rigettata nei circoli spirituali, perché essa significa spesso cose molto diverse. Mi piacerebbe subito cominciare con la semplice domanda: Cos'è il Tantra?

Pranama: Il Tantra è il sangue caldo della pratica spirituale. Esso rompe un irragionevole tabù contro la felicità; è un sentiero fulmineo, rapido, gioioso e fiero. Ci sono molti tipi diversi di sentieri. Alcuni ci sfiorano come una gentile pioggia primaverile, mentre il Tantra è un deflagrante tuono di un selvaggio temporale estivo, con creazione, distruzione, beatitudine e vuoto. Il Tantra è una tigre selvatica - se vi avvicinate ad essa con giusta motivazione, buone intenzioni e integrità, lei vi allatterà al suo seno; ma se l'avvicinate in un modo sciatto e scorbutico, vi lacererà completamente il corpo e la mente, vi mangerà per cena, e vomiterà ciò che resta di voi.

Il Dharma di Aliberth

Articoli e traduzioni di Alberto Mengoni (Aliberth) riprodotti senza revisione
dal sito "centronirvana.it" e dal bollettino "Nirvana News" che hanno cessato di esistere
1/12 - <http://www.superzeko.net>

R: Uauh! Io penso che questo senso di gioioso abbandono e forza e beatitudine che Lei ha descritto, renderebbe il sentiero Tantrico attraente a molte persone. Con in più il fatto che esso è noto come un sentiero assai veloce per l'illuminazione.

P: Veloce, sì. Ma il sentiero Tantrico del Vajrayana è complesso e può essere pericoloso. Richiede un forte e ben integrato senso di sé, preparato tramite una pratica preliminare accurata. Altrimenti per il praticante è possibile fare grossi errori di giudizio. Nel sentiero Tantrico, è più facile forse generare la forma finale di inganno e di egocentrismo che non divenire liberi. Si può cominciare avendo la intenzione di liberarsi dalla tirannia delle apparenze ordinarie nella consapevolezza primordiale e finire per cristallizzare l'ego in un inganno duro come il diamante. Non c'è autentico Tantra senza un profondo impegno, disciplina, intelligenza, coraggio, ed un senso di selvaggio, azzardato e impavido abbandono.

R: Perché è così? E perché l'abbandono è azzardato?

P: È azzardato perché esso è il sentiero per giocatori d'azzardo. C'è un bel poema di Rumi che parla di questo nella tradizione Sufi. *“L'Amore è imprudente; non la ragione. La ragione cerca un profitto. L'amore diventa forte, consumandosi impassibile. Pur nel mezzo della sofferenza, l'amore procede come una macina, duro in superficie e diritto in avanti. Essendo morto al proprio interesse, rischia tutto e non chiede nulla. L'amore gioca d'azzardo con ogni regalo che Dio gli dà. Senza causa Dio ci diede l'Essere; senza causa ce lo dà ancora e ancora. Giocare d'azzardo è oltre qualunque religione. La religione cerca la grazia e i favori, ma quelli che giocano d'azzardo sono i favoriti da Dio, perché essi non misero Dio alla prova né bussano alla porta di guadagno e perdita”* (trad. di Edmund Helminski).

Il Tantra fa il salto nella pazza saggezza eliminando perfino Dio dall'equazione, lasciando solamente il mistero senza l'ultimo tentativo di definirlo. Questo è un sentiero per coloro i cui cuori sono così selvaggi da essere pronti a gettarlo via del tutto su un sospetto, per una intuizione.

Sono richiesti disciplina, coraggio, duro lavoro e intelligenza, perché questo è ciò che ogni ricerca richiede al cuore. Il Tantra, che fonde il potere della creazione e l'ego con mezzi abili eliminando l'illusione, richiede una preparazione accurata. Noi non ci aspettiamo che chiunque voglia ora solo suonare su una tastiera diventi poi un pianista di concerto. Noi non ci aspettiamo che chiunque sia capace di tirarsi giù da un divano, poi un giorno corra il miglio in quattro minuti. Grandi scopi richiedono grandi sforzi.

Con il Tantra stiamo utilizzando mente e corpo come un calderone, e sentendo l'ego, gli elementi e il mondo come ingredienti alchemici, l'immaginazione formata dal potere divino come catalizzatore; stiamo portando a termine il gran compito magico di trasformazione alchemica. Il vile metallo della visione dualistica diviene l'oro assai prezioso della pura e luminosa consapevolezza. Il Tantra è un sentiero dal potere tremendo. Questo potere non è facile da usare senza il rischio di venir bruciati da esso. Eppure, nello stesso tempo, è un sentiero di grande gioia.

Se voi userete veleno, piacere, e la personalità come sentiero, dovete stare attenti a non autodistruggervi. Nel lavorare con una pratica avanzata (sadhana) come il Vajrakilaya, che nel nostro lignaggio è fondamentale, vengono imbrigliate energie potenti di psiche, natura, e reami del sottile. Quando una tale potente sadhana è introdotta nel proprio sistema tramite un autentico conferimento di potere, non è un qualcosa che si possa prendere alla leggera. Diciamo che andrete a portare la rabbia nel sentiero. È la lama di un rasoio, che sta tra il liberare la rabbia in una adirata compassione come saggezza-specchio e diventare solo un pedante e arrogante ipocrita. Con il Vajrakilaya, potrete trasformare il vostro flusso mentale in questo essere-saggezza di grande potere e furore, oppure rischiate di rivestire solo la vostra egoistica rabbia in un'abito di divinità. Se il Tantra è adoperato male, il divino diventa un demone.

Quando lavorate col sentiero Tantrico, voi state giocando con una corrente viva, che non è carica con l'elettricità, ma col potere che c'è dietro alla energia creativa. La sadhana Tantrica destruttura e ricostituisce la realtà, come un gioco, finché l'essenza della realtà diviene palese. Tramite le sadhana, le non-realtà private si interfacciano con la non-realtà pubblica (o collettiva), finché non ci si rende conto della vera natura di entrambe. Si usa l'illusione per eliminarla attraverso l'illusione.

R. Io non sono sicuro di capire ciò che lei intende con non-realtà pubbliche e private. Ma le immagini, le energie, e gli esseri con cui si lavora nelle pratiche sono reali o no? Potrebbe spiegarmi meglio questo punto?

P. La base di tutto questo sta nella comprensione di Dharmakaya e Shunyata, "il reame di essenza" e "la vacuità". Il Dharmakaya non è un luogo e neanche uno stato di essere o di coscienza. Il Dharmakaya è il campo di puro potenziale che in ogni momento sta esplodendo in energia e materia rese effettive. Ogni oggetto o cosa, anche nella sua "proprietà intrinseca", è ancora in un'essenza caratterizzata da questo campo di potenzialità. In altre parole, ogni "cosa" è vuota di caratteristiche permanenti; le sue caratteristiche condividono la qualità della pura potenzialità dinamica e sono sempre tese verso l'espressione di quella potenziale via costantemente in cambiamento e trasformazione.

Tutti i mondi e campi di percezione fuoriescono da questa pura potenzialità che è anche pura consapevolezza o vuoto. Questa essenza, questo vuoto, è indicibile e non è affatto un qualcosa. Eppure essa è la matrice dinamica da cui sorge tutto ciò (egli agita il suo braccio tutt'intorno alla stanza), e di cui tutto ciò è una manifestazione, ed in cui tutto questo ritorna.

Questa fuoriuscita, o esplosione di essenza, crea campi di percezione energetica. Questa energia è condizionata in forme a causa del gioco della causa ed effetto. Queste forme sono il nostro mondo e il nostro 'sé'. Il mondo, e tutti i mondi, è coincidente con l'essenza della consapevolezza, che è immortale e senza-nascita e completamente libera da implicazioni di forma e limiti. Il mondo manifesto non è altro che l'essenza, ma l'essenza non è limitata alla forma o alle condizioni dei mondi manifesti. Si direbbe che il mondo e tutti i mondi sono tenuti insieme come forma dalle condizionate ed abituali intenzioni della coscienza. Il nostro particolare mondo è tenuto insieme dalle intenzioni degli esseri umani. I mondi degli altri esseri sono tenuti insieme dalla forza della loro intenzione condizionata.

Le strutture di esistenza non sono "reali" in un senso assoluto. Esse sono le non-realtà pubbliche, allegri sogni plasmati all'esterno dall'essenza e forgiati in forme. Esse sono la radianza della pura potenzialità, temporaneamente nell'aspetto di forme determinate da intenzioni e mantenute dal karma in apparenti strutture coesive e designate da una coscienza condizionata dall'abitudine. Un Tantrico yogi spezza l'obbligo alle apparenze ordinarie – la dimenticanza di come le cose assunsero le loro forme apparentemente reali - forgiando nuove strutture di esistenza – cioè le non-realtà private.

Noi non stiamo parlando qui di "visualizzazione creativa" nel senso generalmente usato. L'immaginazione è, di solito, semplici forme mentali in mezzo a pubbliche non-realtà. Noi stiamo parlando di una vera destrutturazione dei fondamenti della realtà e ricostruzione di alternative. Entrambe le non-realtà pubbliche e private sono forme condizionate di coscienza. Decretando i processi di creazione e distruzione nella non-realtà privata, l'autorità incontestata e la permanenza della non-realtà pubblica viene minata. Attraverso il processo dell'avanzata sadhana Tantrica si è capaci di riconoscere la base della consapevolezza intrinseca all'interno di tutte le forme condizionate. Questa realizzazione ci permette di vivere come consapevolezza intrinseca e riconoscere che tutto sorge come ornamento di quella consapevolezza.

L'idea del Tantra non è l'identificazione con infinite nuove forme condizionate di consapevolezza e colore. Il punto è di scivolare tra le fessure nella matrice della stessa pura potenzialità. Lo scopo non è il conseguimento di stati insoliti, ma è il riconoscere la nostra natura intrinseca e primordiale in ogni apparenza. Allora ogni apparenza avrà il solo gusto di beatitudine e saggezza. Questo non è né la fine e ne l'inizio del gioco infinito.

R. Questo sembra andare un po' oltre la visione generale del Tantra, come un semplice modo di auto-aiuto avanzato, anziché una pratica trascendente o profondamente magica. Ma non è anche vero che il Tantra (in questa radicale forma) lavora con le emozioni ordinarie e i problemi di ogni giorno?

P. Non ci sono emozioni ordinarie né problemi di ogni giorno. Questo è il punto. Essere è la naturale qualità luminosa di questa matrice di puro potenziale e lo stesso Essere si presenta nel gioco dell'esistenza. La radianza della beatitudine-pazza di pura consapevolezza gioca con i colori dell'Essere. Il mondo ed il vostro proprio corpo, la vostra mente e le vostre energie non sono null'altro che la naturale spinta comunicativa dell'illimitatezza. Non c'è assolutamente niente di ordinario in qualsiasi cosa.

Quando i colori dell' Essere sono letti tramite le distorsioni della visione dualistica, essi appaiono come emozioni e confusione, e si è limitati nella tirannia delle apparenze ordinarie. L'essersi liberati da questa distorta visione gioca come sensazioni di chiarezza nel selvaggio e rauco chiasso della manifestazione. Quando la vera natura di ogni evento è riconosciuta, perfino il più apparente momento mondano conterrà così tanta bellezza da infrangere la mente.

Il potere del Tantra risiede nella sua capacità di riconoscere i veleni dell'ego come distorsioni delle qualità dell'illuminazione. Le pratiche trasformano queste distorsioni o, secondo le proprie capacità, spontaneamente liberano dalle distorte visioni dualistiche nella nostra propria vera natura. Per il Tantra, il corpo materiale, la mente emotiva, le emozioni e gli eventi ordinari della vita sono gli essenziali ingredienti che servono per la trasformazione alchemica delle visioni distorte nello stato di Buddha.

R. Lei menziona l'apparenza dell' Essere come un gioco di colori, e che mi intriga. Infatti, spesso l'Essere è descritto come luce chiara o luce bianca. La realizzazione non-dualistica sembra essere una cosa uni-dimensionale e di un unico sapore, mentre questo sembra avere una certa profondità.

P. Una luce che attraversa un prisma mostra i colori che sono sempre la sua natura. La sua essenza è chiara luce e la sua natura è manifestarsi come i colori dell'arcobaleno. La pura consapevolezza è totalmente trasparente come una lastra di vetro. Ma quando viene interrotta, essa mostra un arcobaleno di colori e sapori che sono la sostanza della manifestazione. La pura consapevolezza ed i colori dell' Essere non sono in opposizione e neppure in due modi. Essi sono aspetti della singolarità. Quindi molte Vie spirituali negano in modo inerente, benché spesso sottilmente, mondo, corpo ed esistenza. Essi stanno sempre cercando di mettere l'altrove nella "luce", non riuscendo a riconoscere che tutto è luce.

I sistemi spirituali spesso fraintendono la schiavitù come un risultato dell'essere-forma piuttosto che da una visione sbagliata. A causa di ciò, essi erroneamente presumono che l'illuminazione significa astrarsi fuori dalla forma, nei reami sottili o nella "pura consapevolezza". Questi sistemi spirituali tentano di negare la forma e dissolversi, o ritornare, nella matrice ante-forma di pura potenzialità. Questo è possibile e quel radicale atto di trascendere la forma è molto piacevole - ma ciò non è l'illuminazione. Forma e non-forma non sono due; essi sono un solo ed unico mistero. Questi sistemi sono forme spiritualizzate dell'illusione dualistica. Il Tantra che nella sua vera forma è Advaita (cioè non-duale), trascende questa limitazione. Il Tantra è selvaggia saggezza che va a braccetto con la totalità di tutto ciò che è.

Con il Tantra non si va in alcun luogo; Solo ci si risveglia alla vera natura delle cose così sono. Gli inerenti colori della chiara luce non son altro che la luce stessa. Lo spiegamento con cui l'Essere presenta il suo mistero illimitato non è altro che il mistero puro senza nascita e senza morte dal quale viene l'Essere stesso...

R: È interessante che Lei menzioni l'Advaita. Recentemente io lessi Poonjaji, un maestro Advaita. Egli non difende nessuna pratica. La forma è illusione ed ogni azione dall'illusorio sé si aggiunge alla non-illuminazione. Cosa pensa Lei di ciò?.

P: Bene, io ho grande rispetto per le forme tradizionali dell'Advaita. Io sono stato sempre intimamente connesso con Ramana Maharshi, ed il sentiero che insegno è il "Tantrayana Advaita". D'altra parte, vi sono alcuni seri problemi e limiti con la scuola discorrente dell'Advaita contro le varie pratiche di scuole come il Tantra.

R: Cosa intende dire con "scuola-discorrente?"

P: Le Scuole discorrenti sono quelle che comprendono che l'illusione è solamente un inganno e che tutto ciò che serve è capire cos'è l'illusione, per essere liberi da essa. Poiché tutto ciò che serve è capire, allora tutto ciò di cui io ho bisogno di fare come maestro è spiegare a voi la verità, e tutto ciò che voi avete bisogno di fare è di ascoltare così lo capirete. Il problema è che questo è un modo superficiale di capire. Capire, nella scuola discorrente è considerato un atto primariamente mentale. Io parlo; voi ascoltate. In realtà, capire è un atto dell'intero corpo. Voi dovete capire con le cellule del vostro corpo, della vostra mente e con tutti i vostri sentimenti. Ascoltare coinvolge un'azione profonda dell'intero sé. Questa azione è ciò che è pratica. La pratica spirituale è l'atto di ascoltare l'insegnamento con tutto il corpo intero.

Ci sono differenze fondamentali tra un insegnante, anche risvegliato, ed un maestro. Poonjaji è un insegnante. Egli parla riguardo alla Verità in modo assai esatto, benché anch'egli soffra un po' dall'inganno del vedere la forma come illusione piuttosto che come presentazione della non-forma. A causa di ciò, egli non ha gli abili mezzi necessari a trattare con le vere radici dell'illusione. Egli è privo di abili mezzi per comunicare con l'intero essere fisico piuttosto che solo con la mente. In una recente intervista, lui disse di insegnare la pura Verità - alcuni la trovano, alcuni no, ed egli non sapeva il perché. Questa è la differenza tra un insegnante ed un maestro: Un maestro sa il perché e può trattare abilmente con le cause. Un maestro è in grado di trattare con l'illusione sul suo proprio terreno se necessario. Esso è disposto a catturare il dragone nella sua caverna, anche se il dragone è solamente un'illusione.

Gli insegnanti dei discorsi infiniti non seguono alcuna scuola di pratica, nel dire: "aprite i vostri occhi e guardate che bel tramonto. Voi non avete bisogno di fare nulla, né di aggiungere nulla a voi stessi. Solo aprire i vostri occhi". Mentre è vero che voi non avete bisogno di aggiungere nulla, il problema è che i vostri occhi sono chiusi e voi state portando in giro un bendato. Voi aprite i vostri occhi e non vedete niente. Questi insegnanti non vi vedono perché sono troppo occupati ad ammirare la loro propria "non-dualità".

Gli insegnanti della scuola discorrente Advaita in effetti danno delle pratiche. Loro danno la pratica molto difficile di indagine pre-verbale, che però funziona solo una volta che voi avete tolto le vostre bende dagli occhi. Ma fino ad allora, essa vi lascia arenati. Troppo spesso le persone cercano il senso delle parole e sviluppano una illuminazione concettuale. Voi capite così bene la descrizione di un tramonto che pensate di star vedendolo, anche se state ancora portando una benda, oppure avete gli occhi chiusi. Le persone in questa condizione seguono anche insegnanti che provengono dalla scuola discorrente, e che in continuità descrivono agli altri l'immaginato tramonto. Io sono sicuro che ciò sia basato sulla mia predilezione Tantrica per la saggezza divenuta selvaggia, per la mia manifestata delizia, ma trovo questi insegnanti di Advaita spesso un po'

leziosi. Essi non sono capaci di godere il gioco, incapaci di godere della pazzia e della selvaggità della esistenza. Non c'è alcun spazio per un dualismo non-duale nella loro non-dualità.

R: Ciò mette in chiaro la confusione che c'è sull'Advaita, e che io non ero stato totalmente capace di mettere in parole. Lei ha menzionato Ramana Maharshi. Da come ho capito, il Suo sentiero originalmente non era il Tantra. Sarei interessato a sentire in che modo Lei evolse verso questo stile di insegnamento e pratica. Cosa La condusse al risveglio e ad insegnare il metodo attuale?

P: Il mio avvio, e la mia iniziazione nel mondo del Tantra cominciarono tramite l'incontro nella biblioteca della scuola di laurea dell'Università del Michigan, con una donna nuda che aveva le mestruazioni. Lei ballò e cantò, e mise la mia bocca sulla sua vulva sanguinante ed io bevvi da quella fonte il nettare dell'immortalità, il liquido che era l'unione di beatitudine e vacuità. Lei era la Vajra-Dakini Yeshe Tso-gyal, Madre della mia vita reale. Ma quella è la fine della storia e non fu certo programmata, richiesta, o prevista. Per la maggior parte del mio viaggio spirituale,

non avevo mai avuto niente a che fare con il Tantra, né lo avevo mai cercato.

Il mio lavoro spirituale era cominciato nel sistema di Gurdjieff. Gurdjieff era stato influenzato da insegnamenti Tantrici, anche se più fortemente influenzato dalle Scuole Sufi. Nel suo sistema io trovai un metodo pratico e concreto per lavorare con l'abituale condizionamento del mio corpo, mente, ed emozioni. Io ero arrivato a vedermi senza alcun ostacolo. Fu in questa scuola che cominciai veramente a cristallizzare il desiderio di crescere e forgiarlo in un centro di gravità che poteva iniziare a spingere le parti non-integrate del 'sé' in un intero unificato.

Dopo un po' di tempo, cominciai a scoprire che certi assiomi da cui dipendeva il mio lavoro erano, per me, limitati nella loro visione. Data la mancanza di qualcuno che potevo considerare un vero Maestro, io ripresi la mia ricerca per un sistema che poteva portarmi più lontano. Incontrai molti diversi insegnanti e comunità, lessi una gran quantità di testi, e mi interessai ad una grande varietà di estremi esperimenti su di me. Alla fine incontrai l'opera dell'enigmatico e briccone Maestro Osho. Il mio incontro con Osho che a quel tempo era chiamato Bhagwan, risvegliò nel mio cuore un'intensa estasi e devozione. Cominciò anche un lungo periodo di potenti esperienze visionarie, concentrate sulla Vergine Maria e la Dea Kali.

Per me la devozione fu istantanea e naturale, sebbene il duro sentiero spesso fu pieno di confusione. Il mio cuore esplose nell'amore. Il Guru fu la miccia. Il Guru è l'oggetto che il devoto usa come una scusa per superare i limiti del sentimento ordinario. Io imparai, nella mia prova del fuoco, che la devozione irresponsabile verso il maestro finisce sempre in una seria sofferenza. In altre parole, il Guru non è il vostro papà, il Guru è un'introduzione alla vostra propria natura. Quello che è molto importante è ciò che io imparai, e col tempo l'amore che Bhagwan risvegliò in me maturò in una indagine non-duale.

Un giorno, tutta l'energia che stavo riversando nell'amore all'esterno da cinque anni semplicemente si fermò e cominciò a muoversi verso l'interno. Questo processo fu fondamentale grazie alle domande-koan di Ramana Maharshi "Chi sono Io?" "Chi è colui che sperimenta ogni esperienza?". Questo processo elimina ogni gerarchia di esperienza più "alta" o più "bassa" tagliando alla radice tutte le esperienze. Ogni volta che io mi sedevo giù era come se si muoveva un vortice di energia che si espandeva in campi di silenzio. Io sentivo questo vortice e restavo in esso. Tracciavo dentro di me stati sempre più profondi di silenzio, da cui mi impegnavo nell'indagine pre-verbale. Ciò che prima era stato l'estasi e l'amore ora era riconosciuto come un luogo di silenzio simile ad un utero.

Quando iniziai la fase meditativa della mia pratica, tutte le visioni presto si fermarono. Prima esse erano esplosioni di amore, e del tipo che andavano a cavallo dell'energia che affluisce dalla

devozione, il mio interesse per esse era alimentato dal loro apparire. Più tardi, nella fase silenziosa della pratica, molti mesi prima del mio risveglio, cominciò una nuova serie di esperienze visionarie. Visioni di Yeshe Tso-gyal, la Regina del Lago di Consapevolezza, Madre del Puro Piacere. Queste visioni esplosero dalla profondità del vuoto e del silenzio.

Una mattina, dopo che avevo finito la mia pratica, andai in biblioteca per studiare i testi Sufi. Stavo leggendo due volumi delle opere di Rumi. Mentre stavo camminando verso la biblioteca, ero pervaso da un sentimento familiare residuo delle precedenti esperienze visionarie. Era un'intensa sensazione piacevole che proveniva dal centro del mio corpo, dal cuore verso la pelle, anche se stavolta sembrava spalancarsi dallo spazio silenzioso. Mi sentii ubriaco e preso da vertigini. Guardai in su e per un attimo potrei giurare di aver visto il contorno di una donna che ballava stando in aria al di sopra della biblioteca. Era enorme! Forse alta sui trecento piedi.

La visione durò un secondo, ed io entrai e cominciai a leggere, in questo quasi deserto quarto piano. Più a lungo restavo seduto, e più intensa questa vibrazione divenne. Io conoscevo molto bene questo processo, e sapevo che mi avrebbe portato ad una sensazione di tale intensità che il mondo ordinario intorno a me svaniva. Questa sensazione di ubriachezza estatica divenne sempre più forte come se stesse risonando sempre più rapidamente attraverso tutto il mio corpo. Ad un certo punto l'esperienza visionaria offuscò del tutto il mondo "ordinario". Io mi trovai in un cimitero. Una donna si avvicinò a me. Lei era nuda, a parte degli ornamenti di osso che aveva indosso. Stava cantando e ballando un motivo di melodia ossessionante che più tardi scoprii essere il mantra del suo consorte Padmasambhava: Om Ah Hung, Vajra Guru Padma Siddhi Hung!

Io ero in trance, e provavo insieme un amore estatico ed un assoluto sentimento di schiacciante desiderio sessuale, così forte che ero sicuro di poterne morire. Lei ballò intorno a me e poi si mise rapidamente in piedi, direttamente di fronte a me, mettendo i suoi genitali sulla mia faccia. La sua vagina era sulla mia bocca, c'era sangue che fluiva da essa, ed io bevvi questo sangue profondamente in un flusso senza fine. Io potevo sentirlo scorrere attraverso il mio corpo come calore liquido. Improvvisamente la visione scomparve. Mi ripresi e tornai a casa – bene, pensai, prima di tornare mi comprerò dei biscotti al cioccolato. Cominciò così un periodo che mia moglie ed io chiamammo il periodo in cui "sbavavo sul divano". Io passai tutto un mese rinchiuso, sedendo soprattutto sulla sedia a dondolo, nel nostro soggiorno incapace di funzionare perché la forza della Beatitudine che stava fluendo attraverso il mio corpo era così inebriante da sommergermi. Io non ero neanche capace di parlare di ciò che mi stava accadendo.

R: Lei ha una moglie con molta comprensione.

P: Sì. Senza di lei, non posso immaginare quello che mi sarebbe accaduto quella volta. Queste esperienze risvegliarono nella mia mente e nel mio corpo una beatitudine così intensa e senza fine, e latenti tracce nevrotiche di tale forza, da essere

incredibili. Sensazioni di ogni tipo di degenerazione, andare su tutte le furie, forti irritazioni, concupiscenza, attaccamenti, avversione. Mi dispiace dire che avevo così gran voglia di metterli in pratica, prima che ogni equilibrio fosse ripristinato, da causare sofferenza a me ed altri. Inutile dire che questo fu un periodo molto difficile per il nostro matrimonio.

Una delle cose che accadono nella pratica spirituale è che gli aspetti sottili del nostro ego, le essenze-seme dell'ego, si nascondono proprio fra le pieghe della nostra pratica. Se si è abbastanza fortunati, la forza della beatitudine divina ad un certo punto li costringerà fuori all'aperto. Quindi non tutto era solo beatitudine. Era un incontro con i lati più brutti e più belli di me. L'intero ritratto. Le visioni, su base quotidiana, continuarono a sorgere. Di massima, esse coinvolgevano una sorta di esperimento nel mescolare stati di beatitudine con la mia precedente pratica di auto-indagine ed una

sensazione di vuoto silenzioso. La Beatitudine sposata alla vacuità, è un potere tremendo che produce ciò che stava accadendo a questo punto.

R: Io posso vedere la sua evoluzione nel sentiero, dal molto concreto auto-lavoro di Gurdjieff, alla relazione devozionale con un maestro, ed agli stati mistici che portano al silenzio ed all'indagine. Sembra che un qualche tipo di questa parte di Tantrismo stava per concludere questo processo. Quindi, questa pratica la condusse alla Sua realizzazione?

P: Tutto ciò era successo da solo, senza nessuna volontà consapevole. Io stavo continuando l'auto-indagine non-duale Advaita con tutta la forza che potevo: chi è colui che sta sperimentando questo? E se io fossi stato davvero capace di fermare queste esperienze, probabilmente lo avrei fatto, perché esse mi distraevano dall'indagine, come pure provocavano qualche comportamento abbastanza stupido nella mia vita ordinaria. Fortunatamente, il potere della Dakini, la donna di saggezza, era molto più grande dei miei insignificanti sforzi di prevenirle. Ma siccome queste esperienze continuarono nel corpo, mente ed emozioni, io continuai la mia indagine.

Il risveglio venne come risultato di questa miscela di pratica. La mente della beatitudine è capace di penetrare molto più in profondità nella verità. Beatitudine, felicità e piacere ispirano un tipo integrale di coraggio. Senza di esso nessuno può salire in quel cielo di non-morte e non-ego. Senza la forza della beatitudine nessuno sarebbe così idiota da gettare via la propria vita in curva. La realizzazione stessa è oltre ogni esperienza. Tuttavia, essa non esclude l'esperienza e nemmeno il rifiuto di essa; è essa che include tutto. Dopo il risveglio si viene ripristinati ad un assoluto ed infinito umorismo.

R. Quindi, come iniziò il Suo lavoro di insegnamento, e dove era rappresentata la trasmissione Tantrica in esso?

P. Diversi mesi dopo aver raggiunto il Risveglio, un'amica di mia moglie, cogliendo in me una certa differenza, le chiese se avessi potuto aiutarla con qualche pratica spirituale. Io fui d'accordo, e alcuni mesi più tardi altri nostri amici di famiglia mi chiesero se avessi potuto lavorare su di loro. Il mio insegnamento cominciò molto lentamente e gradualmente. All'inizio, ciò che insegnavo era l'indagine non-duale, perché sembrava la cosa più diretta. Ciò che col tempo io compresi era che la pratica di indagine ed anche la naturale pratica della devozione verso il divino senza-forma è inefficace nella vita di molte persone. Essa non porta con sé i mezzi abili per lavorare con le oscurazioni e le contaminazioni - le nevrosi grossolane e sottili - che impediscono alle persone di realizzare la loro natura di beatitudine e consapevolezza in perfetta unione.

La pratica Advaita che stavo facendo era estremamente simile al Dzogchen o agli insegnamenti di Ati-Yoga del lignaggio Nyingma. E tramite le pratiche Advaita io ero capace di ricollegarle. Una delle cose più sorprendenti su Padmasambhava, il Guru di Yeshe Tso-gyal, fu il suo riconoscimento che c'erano molti insegnamenti che avrebbero avuto bisogno di essere riscoperti in un successivo tempo. Lui e la sua consorte, Yeshe Tso-gyal, scrissero le pratiche e le nascosero negli elementi e nella pura natura di consapevolezza - nel flusso della mente dei suoi discepoli. Questa è la vera origine della mia connessione con il Tantra. Padmasambhava creò ciò che è chiamato un Sigillo del Mandato della Mente e nascose i mezzi abili per insegnare il Tantra come una capsula ad apertura a tempo.

Quando la mia propria pratica maturò al punto in cui fu appropriata, questa forza della saggezza si aprì. Anche l'energia, il potere e la beatitudine di essa furono liberate, quantunque io avessi dimenticato completamente questa connessione.

R: Quindi Lei non aveva avuto realmente un contatto con i Lama Tibetani, o con il lignaggio Nyingma (quello di Padmasambhava), eppure il Suo insegnamento è influenzato moltissimo dal

Tantra e Lei riconosce Padmasambhava come Suo Guru-radice. Senza alcun contatto col lignaggio, Lei come insegnante è una sorta di wild-card.

P: (Ridendo fragorosamente) Sì, io come Maestro Tantrico sono una wild-card. Ma più selvaggio ancora, in questa pazza connessione con il Tantra, è che io sono libero. Libero da nascita e morte, paura, ansia, preoccupazioni. Libero oltre l'essere e il non-essere. Libero di fare qualsiasi cosa. Ed io lo posso proprio – e questa è una cosa meravigliosa!

Una wild-card come me, che si è risvegliato dentro ed ha incarnato il cuore della pratica Tantrica, è unico in termini della migrazione transculturale del Tantra in Occidente. Padmasambhava era un uomo selvaggio perché lui era la beatitudine e la libertà di questa misteriosa realtà. Quelli che si risvegliano alla loro vera natura sono uguali - sebbene nella loro propria apparenza unica. Poiché il Tantra si sviluppò in questa cultura, molti aspetti della sua forma dovranno cambiare. Allo stesso tempo, ciò deve esser fatto in modo tale da non danneggiare gli insegnamenti. Questo è un lavoro di grande delicatezza. Questi cambi hanno bisogno di essere fatti da qualcuno che sta fuori dai lignaggi tradizionali, che però rispetti il cuore degli insegnamenti con estrema riverenza...

Ogni pratica Tantrica ha origine da una rivelazione di Pura Visione. Nella forma Buddista, le pratiche Tantriche hanno origine dal Sambhogakaya, o il Reame della Beatitudine Visionaria della realtà. Un praticante avanzato può ricevere gli insegnamenti da questa fonte, sebbene ciò sia molto raro. Un maestro risvegliato è questo reame – esso è un aspetto del loro corpo.

È certamente ragionevole essere scettici, ed io chiedo ai miei studenti di non accettare gli insegnamenti da chiunque con fede cieca, ma di esaminarli nel laboratorio del loro proprio corpo/mente. La fede che serve per avere una relazione Tantrica con un Maestro Spirituale deve svilupparsi su un lungo periodo di tempo. Non si può semplicemente saltare in braccio a lui. Bisogna esaminare tutti gli aspetti - tempo ed azioni. Certamente io sono arrabbiato per alcuni standard. Lei ed io non viviamo in mondi remotamente simili. Io so che il mio corpo è l'universo, il tempo stesso è la mia forma sottile, e il cielo dell'immortale consapevolezza è la mia mente. Il mio interesse ora è di far scintillare questo risveglio negli altri, non di averli fissi su di me. Ciò distruggerebbe solamente loro crescita e, prima o dopo, sarebbe la causa del loro odio per me. Noi tutti odiamo coloro di cui siamo dipendenti – a nessuno piace essere uno schiavo.

Lei dovrebbe aspettare un po' prima di eccitarsi nel letto del Dharma, perché una volta in esso non c'è proprio davvero nessun sesso sicuro. Ci pensi attentamente come se stesse cercando un partner matrimoniale. E ciò può richiedere anni. Però c'è una valvola di sicurezza: comunque all'inizio Lei non riceverà pratiche Tantriche avanzate. Lei inizierà con le pratiche preliminari che, nella nostra comunità, sono una serie che riguarda lo sviluppo nella stabilità di corpo, mente ed emozioni a livello psicologico ordinario.

Lei potrà usare le meditazioni tradizionali sull'amorevole gentilezza, scambiando sé stesso con gli altri. Questi stili di meditazione lavorano molto in profondità. Al tempo stesso, suggerirei che questa persona cerchi una terapia, o lavori in un programma di Dodici Punti. Se Lei è ossessionato da preoccupazioni, ansia, paura, confronti, vergogna, dubbi su di sé, dubbi di corpo, dubbi di sesso, allora quelle cose diventano il Suo centro di gravità. Il continuo sforzo per compensare il dolore delle nevrosi La priverà della gioia della vita ordinaria e dell'energia per l'evoluzione spirituale. In questo stato di cose, le persone tentano di sostituire il lavoro necessario a sviluppare un autentico centro di gravità con il Maestro o con Dio - come se qualcuno di esterno potesse fare qualcosa per esse. Ciò deve essere del tutto superato.

In seguito vi sono i preliminari Tantrici straordinari che riguardano le prostrazioni, la pratica di Vajrasattva, la pratica del Mandala e il Guru-Yoga. Questi sono abbastanza tradizionali. Essa non è una catena di montaggio per l'illuminazione. Ogni sentiero personale è unico e probabilmente assai

diverso da questa descrizione. Nella nostra comunità ci sono persone che non lavorano mai col sentiero Tantrico, ma che lavorano su altre linee. I preliminari straordinari comunque sono profondi metodi psico-trasformativi che fondono insieme corpo, emozioni, energia e mente per risvegliare le potenzialità latenti.

Durante questa fase e dopo che i preliminari sono finiti, gli studenti cominciano a lavorare con le energie dello yoga, della dieta e con le radicali pratiche di Advaita e Mahashanti. Un altro modo di lavorare con i miei studenti è di mandarli dai migliori maestri viventi dei lignaggi tradizionali. Questo amplia la loro visione e li abilita per esaminare il mio insegnamento, il mio stile e l'autenticità della mia trasmissione nel contesto di quelli che sono comunemente riconosciuti come Maestri Tantrici. Tre meravigliosi Maestri dai quali mando i miei discepoli sono Chagdud Tulku, Lama Tharchin, e Nkgapa Chogyam.

R: Lei non sembra affatto intimidito nel lasciar andare i Suoi studenti a far esperienza con altri Maestri.

P: Assolutamente no!

R. Questo sembra un po' insolito. La maggior parte delle persone hanno una grande paura che il Guru voglia intrappolarli in una relazione di dipendenza. Inviare discepoli da altri maestri sembra come se egli volesse aiutarli a smettere con lui.

P. Sì, ma questo è necessario per due ragioni. Una è che ciò incrocia il lignaggio. Questa è una delle cose belle del Tantra. Lei ha bisogno di una base che è di più che un solo maestro. Lei ha bisogno di ricevere le energie speciali di trasmissione e l'autorizzazione da una varietà di validi maestri. Questo incrocio, è proprio come nel giardinaggio; esso crea una pianta più forte. C'è un solo Guru nel Suo cuore e molti nel mondo. Ogni persona deve poi dedurre con chi è collegato il suo cuore.

L'altra ragione è che io sarò una wild-card fino a quando gli insegnamenti Tantrici andranno avanti. Io rivendico l'autorità per insegnare il Tantra, che è basata sul mio proprio risveglio radicale alla consapevolezza non-duale, e direttamente da Padmasambhava la mia propria Trasmissione del Mandato della Mente. Tale rivendicazione potrebbe essere facilmente fatta da qualunque idiota - e spesso lo è. Io voglio che i miei studenti e i miei discepoli abbiano un forte radicamento sul fatto che essi possono valutarli e possano decidere essi stessi come portare avanti la nostra connessione. Mi piacerebbe che i miei studenti che fanno la pratica Tantrica siano in grado di lavorare con gli altri maestri così che essi possano arrivare ad un maggior grado di comprensione del mio lavoro, quando valutato nel contesto della tradizionale pratica Tantrica.

R: A me sembra che ci sono molte informazioni e libri scritti sul Tantra sessuale, e certamente ci sono più persone interessate in questo, che non nelle altre forme di Tantra. Forse esse stanno cercando questa coraggiosa beatitudine che Lei ha menzionato prima. Lei pensa che le persone che praticano lo yoga del sesso siano veramente praticanti Tantrici della massima serie?

P: Beh, non c'è un modo per giudicare i sentieri spirituali delle altre persone. Se il Suo sentiero non è autentico col tempo ciò diventerà chiaro. Tradizionalmente, l'uso della sessualità nel Tantra arriva ad uno stadio assai avanzato del sentiero. Non c'è Tantra sessuale se uno non ha trasceso il desiderio. Certamente molte persone stanno tentando di esplorare e giocare con l'energia sessuale, e ciò è grande, ed esse stanno correlandolo alla parola Tantra perché il Tantra usa la sessualità come parte del sentiero. Noi viviamo in una cultura apparente aperta e permissiva che però in realtà è molto ansiosa, pudica e provinciale. Noi esaltiamo sensazioni nevrotiche stimolanti solo per vendere prodotti di bellezza. Sotto sotto, c'è una paura di tutto ciò che è genitale.

Comunque, il Tantra non è solo sessualità. Esso riguarda l'illuminazione. Paragonato alla forza di beatitudine della nostra vera natura, il piacere dell'orgasmo è alquanto minimo. Gli insegnamenti possono essere usati per portare un certo grado di equilibrio ordinario alla psiche, inclusa una franca apertura alla sessualità. Questa è una cosa molto buona, ma non bisogna fermarsi alla via d'accesso!

R: Godere del Tantra come aiuto psicologico è bene, ma esso non deve sostituire radicalmente l'assoluta liberazione spirituale.

P: Giusto!.

R: Lei ha enfatizzato la comunità e questo per me è molto interessante. Io trovo che di questi tempi molte persone vorrebbero che la loro pratica sia una parte personale e privata della loro vita. Le relazioni sono dure e la pratica spirituale è dura, e mescolare le due cose sembra come se potesse alleviare il processo oppure complicarlo.

P: Come pratica spirituale, il gruppo, o la comunità, è della massima importanza nella nostra cultura. Nelle culture tradizionali, ciò che spacca i compiacenti modelli abituali viene dall'andar via da una comunità che era stata il centro della propria vita. Nella nostra cultura, abbiamo proprio lo scenario opposto. Lo shock qui si provoca quando le persone arrivano nella comunità, provenienti dalle loro isolate vite che la nostra cultura crea. Questo era il metodo centrale del sistema Gurdjieff ed era assai potente.

R: Quel senso di isolamento che noi abbiamo nella nostra cultura è molto triste.

P: Più che triste – è molto doloroso! Appena si cresce e si matura nella sadhana, si ha bisogno di esaminare la propria crescita nella vita quotidiana, nel lavoro, nelle relazioni e nella comunità con gli altri praticanti. Chiaramente, vi sono delle eccezioni a questo, vi sono persone che hanno bisogno della solitudine per la loro pratica per svilupparsi, e ci sono pratiche che richiedono una prolungata solitudine per essere completate. Proprio ora, sto discutendo con la comunità sulla creazione di un centro di Eremitaggio per ritiri intensivi a lunga scadenza. Questo è molto importante se vogliamo manifestare veramente i più alti livelli di pratica e distruggere la tirannia delle apparenze ordinarie.

Noi dobbiamo essere accurati per far sì che si applichino i livelli più alti di pratiche Tantriche. La perdita di questi grandi metodi è un vero pericolo. C'è un pericolo per le forme tradizionali di Tantra, perché le culture della pratica Tantrica sono state decimate da guerre o dall'occidentalizzazione, cioè dal culto scientifico. Io penso che nella nostra cultura vi sia una minaccia diversa: Che i livelli più profondi di pratica non saranno ottenuti a prescindere. Nella nostra cultura la minaccia è rappresentata da coloro che il Tantra lo vogliono morto. I veri praticanti dovranno infrangere il culto della mentalità e mediocrità della TV, per penetrare nella dignità della loro natura-Vajra, se vogliono che il Tantra prenda radice qui e possa fiorire nella sua totale pienezza.

R: Forse qui non ci sono abbastanza studenti che hanno le basi e che possano poi passare ai livelli più profondi della pratica.

P: Giusto. Per far sì che la pratica Tantrica prenda radice nella nostra cultura è importante che vi sia una comprensione della vastità di possibilità che il Tantra offre. Risvegliarsi al reame della beatitudine-irata, nell'unione perfetta di percezione e puro piacere è veramente tutta un'altra cosa. È perfino meglio di ciò che le persone sognano nei vari sex-shops.

Per uno che si è risvegliato, la relazione col mondo, con gli elementi, è completamente diversa che per chiunque altro. Noi dobbiamo essere capaci di dirigerci verso le meravigliose e veramente

magiche forme di pratica trasformativa, con cui stiamo lavorando non solo con il nostro proprio corpo/mente ai livelli più sottili, ma con gli elementi stessi. Quel livello di risveglio necessita per essere realizzato, che il suo potere venga applicato alla cultura e all'effettivo terreno su cui noi viviamo. Lavorare a questi livelli - i livelli iniziali ed i livelli più avanzati, che portano un integrale risveglio o illuminazione - lavorare con tutti questi, è il vero regalo che il Tantra offre. Il regalo è che noi si possa includere la nostra intera vita, da quella più ordinaria a quella più meravigliosa, in un solo e unico sentiero.

R: Questo sarebbe un vero atto di valore.

P: E infatti lo è! Lo yogi Tantrico che può vivere, sposato con figli, una vita total mente ordinaria, ma allo stesso tempo giocare col mondo, come un ornamento della consapevolezza, è realmente qualcosa di mirabile! Riconoscere tutte le apparenze come l'ornamento della propria natura di saggezza e vivere nel reame della beatitudine-irata della libertà, dove ogni percezione è delizia: Questa è la mèta del Tantra.

R: Grazie di cuore.

P: Ricordi che noi stiamo parlando qui del Suo diritto di nascita. Risvegliarsi è il Suo diritto di nascita. Accetti dunque la Sua eredità!